

# Imprenditore si uccide, l'ombra della crisi economica

## L'allarme sugli effetti della recessione

PERUGIA - Un imprenditore edile di 54 anni si è tolto la vita nel pomeriggio di ieri a Pianello.

L'uomo è stato trovato da un cliente di un supermercato nascosto dietro l'edificio. L'imprenditore, forse a causa della crisi economica e della mancanza di lavoro, ha deciso di togliersi la vita. Così è stato trovato dagli agenti della polizia intervenuti dopo la chiamata.

L'imprenditore lascia moglie e figli. Gli investigatori stanno raccogliendo tutti gli elementi possibili per cercare di spiegare il gesto, da uno stato di depressione ad una patologia incurabile. I familiari non sanno fornire motivi particolari. Quello della crisi economica che falciava aziende e

imprese appare come la motivazione principale alla base del gesto.

Tra giugno e luglio sono stati dieci i casi di suicidio di imprenditori alle prese con gli effetti devastanti della crisi economica. Secondo i dati del Laboratorio di ricerca socio-economica dell'Università degli Studi **Link Campus University**, in Italia, ci sarebbe un suicidio ogni 2 giorni e mezzo. Nel 2013 sono state complessivamente 149 le persone che si sono tolte la vita per motivazioni economiche, rispetto agli 89 casi registrati nel 2012. L'indagine evidenzia come un suicida su due (45,6%) svolge un'attività imprenditoriale (68 i casi nel 2013, 49 nel 2012). Il fenomeno



non conosce differenze geografiche tanto al Sud quanto al Nord con il Centro che con 33 casi si attesta al 22,1% (a fronte dei 23 del 2012 che equivalevano al 25,8%). Nel 2013, quindi, e con ancor più forza in questo 2014, la crisi economica, intesa come mancanza di denaro o come si-

tuazione debitoria insanabile, rappresenta la motivazione principale del tragico gesto. La perdita del posto di lavoro continua a rappresentare la seconda causa di suicidio. Ad incidere sulla decisione di suicidarsi anche i debiti verso l'erario.

**RE. PE.**

